



Parrocchia San Lorenzo martire  
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)

[parrocchia.roraigrande@gmail.com](mailto:parrocchia.roraigrande@gmail.com)

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande 

tel. 0434 361001

# Ascensione del Signore



24 maggio 2020

## DISPOSIZIONI PER PARTECIPARE ALLE CELEBRAZIONI



Siamo pronti per tornare a vivere le celebrazioni comunitarie. Non una consuetudine da riprendere, ma una rinascita da vivere con una motivazione più convinta, che ci aiuti a ritrovare nell'Eucaristia «la fonte e il culmine» della vita cristiana.

La ripresa non può soltanto essere contrassegnata dalla volontà di eseguire puntualmente ogni dettaglio del protocollo sanitario, ma piuttosto porta con sé sentimenti e atteggiamenti nuovi che ci aiutano a ritrovare la ricchezza dell'Eucaristia per la vita cristiana.

«Andiamo a Messa», come siamo soliti dire, perché avvertiamo forte e sincero il desiderio di incontrare il Signore, di celebrare il Suo Amore insieme ai fratelli che sono parte viva della nostra umanità.

**Ss. Messe Feriali**  
**ore 18.30**  
**e celebrazione delle esequie**  
**in CHIESA**

**Accesso al luogo di culto**

1. L'accesso individuale al luogo di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio il sagrato.

2. È chiesto di entrare in chiesa solo dalla porta principale.

3. Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, abbiamo individuato la capienza massima della nostra chiesa (**54 persone**), tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale.

4. Abbiamo provveduto a predisporre visibilmente i posti occupabili in chiesa.

5. Le persone che abitano insieme rispettino ugualmente le norme di distanziamento fisico, fatta eccezione per i bambini più piccoli, che possono stare accanto ad uno dei genitori;

6. L'ingresso in chiesa sarà contingentato e regolato da alcuni volontari.

**IMPORTANTE - Leggi con attenzione**

7. Nell'accedere alla chiesa andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno ad 1,5 metri.

8. Le porte saranno tenute stabilmente aperte per il ricambio dell'aria e anche per evitare che vengano toccate maniglie e porte.

### **Norme igienico sanitarie**

1. Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare la mascherina.

2. Le mani dovranno essere igienizzate all'ingresso con il gel specifico offerto dai volontari.

3. Non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°.

4. E non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a Covid-19 nei giorni precedenti.

5. Ciascun partecipante è in generale responsabile del rispetto di dette condizioni.

### **Durante la messa**

1. Per ragioni igienico-sanitarie non saranno presenti il sussidio per le letture e il libretto dei canti.

2. Le offerte in denaro abitualmente raccolte all'offertorio, segno importante della partecipa-

zione dei fedeli, saranno raccolte solo all'uscita della sala al termine della Messa da un volontario.

3. Ometteremo lo scambio del segno di pace.

4. La fila per ricevere la Comunione sarà formata mantenendo la distanza di 1,5 metri uno dall'altro.

5. Si farà una fila unica nella corsia centrale della chiesa. Non ci devono essere file parallele.

6. Una volta ricevuta la particola la persona si sposta lateralmente, abbassa la mascherina e si comunica in modo così da non farlo di fronte al ministro.

7. Ritornando al proprio posto, dopo aver fatto la comunione, si utilizzino le corsie laterali, mantenendo le distanze sanitarie.

8. Mentre sono in fila i fedeli devono portare la mascherina, da rimettere subito dopo aver ricevuta la Comunione.

### **Uscita dalla chiesa**

1. Durante l'uscita dei fedeli dalla chiesa le porte rimarranno aperte per favorire il flusso in sicurezza ed evitare che porte e maniglie siano toccate.

2. Per l'uscita, al fine di garantire la distanza prevista di 1,5 m. tra persona e persona, è chiesto di utilizzare la porta più vicina (anche quelle laterali) e se necessario di attendere per evitare l'assembramento.

Ss. Messe FESTIVE  
in ORATORIO  
sala «don Veriano»  
(via Del Pedron 13)  
sabato ore 18.30  
domenica ore 9.00 e 18.30

### Accesso al luogo di culto

1. L'accesso individuale al luogo di culto in oratorio si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia negli spazi all'aperto.

2. È possibile entrare in sala dalle tre porte di accesso.

3. Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, abbiamo individuato la capienza massima della sala (**125 persone**), tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale.

4. Le persone che abitano insieme rispettino ugualmente le norme di distanziamento fisico, fatta eccezione per i bambini più piccoli, che possono stare accanto ad uno dei genitori;

5. L'ingresso in chiesa sarà contingentato e re-

golato da alcuni volontari.

6. Nell'accedere alla chiesa andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno ad 1,5 metri.

7. Le porte saranno tenute stabilmente aperte per il ricambio dell'aria e anche per evitare che vengano toccate maniglie e porte.

### **Norme igienico sanitarie**

1. Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare la mascherina.

2. Le mani dovranno essere igienizzate all'ingresso con il gel specifico offerto dai volontari.

3. Non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°.

4. E non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a Covid-19 nei giorni precedenti.

5. Ciascun partecipante è in generale responsabile del rispetto di dette condizioni.

### **Durante la messa**

1. Per ragioni igienico-sanitarie non saranno presenti il sussidio per le letture e il libretto dei canti.

2. Le offerte in denaro abitualmente raccolte

all'offertorio, segno importante della partecipazione dei fedeli, saranno raccolte solo all'uscita della chiesa al termine della Messa da un volontario.

3. La distribuzione della **Comunione** potrà avvenire solo sulla mano.

4. I fedeli rimarranno alla loro sedia e i ministri passeranno per la distribuzione dell'Eucarestia.

5. Dopo aver offerto la particola sulla mano, il ministro si sposterà, il fedele abbasserà la mascherina e si comunicherà in modo così da non farlo di fronte al ministro;

#### **Uscita dopo la Messa**

1. Durante l'uscita dei fedeli dalla chiesa le porte rimarranno aperte per favorire il flusso in sicurezza ed evitare che porte e maniglie siano toccate.

2. Per l'uscita, al fine di garantire la distanza prevista di 1,5 metri tra persona e persona, è chiesto di utilizzare la porta più vicina e se necessario di attendere per evitare l'assembramento.

Ogni domenica, per agevolare le persone impossibilitate a essere presenti alla celebrazione comunitaria dell'Eucarestia in parrocchia, trasmetteremo in differita streaming la s. Messa, visibile in facebook e youtube a partire dalle ore 13.00.

Gesù invia coloro che di lui hanno fatto esperienza, li invia ad andare a tutti i popoli, per rendere chiunque discepolo, battezzato.

Per comunicare la gioia della sua presenza, la pienezza del suo amore.

Il Risorto libera, spezza catene, scioglie legacci, fa esplodere la gioia, i carismi, la diversità.

Il mandato ci impone solo una cosa: «Andare! Uscire! Non trasformare la nostra esperienza di lui in un gioiello da cassaforte».

«Fare discepoli» è dire a tutti che il dono non esclude nessuno.

«Battezzare» è offrire a chiunque la possibilità di essere ammantato dall'amore.

«Insegnare a osservare i suoi comandamenti» è far vedere con la nostra vita quanto aderire alle sue logiche renda tutto nuovo, migliore, buono.

È lui, il Signore, il senso di ogni cosa. Il suo essere con noi fino alla fine del mondo è garanzia di quell'amore che sostiene la storia.

È questo l'annuncio di cui dobbiamo e possiamo far vibrare il mondo ... quel mondo vicino che ci circonda.

## SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi  
T. E con il tuo Spirito.

## ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, restiamo a guardare il cielo e ci dimentichiamo a volte di realizzare le tue opere. Per questo ti diciamo: Signore, pietà.  
T. Signore, pietà.

L. Cristo Signore, abbiamo paura di essere inadeguati e non rispondiamo con disponibilità alla tua chiamata. Per questo ti diciamo: Cristo, pietà.  
T. Cristo, pietà.

L. Signore Gesù, ti sentiamo distante e ci sentiamo talora abbandonati. Per questo ti diciamo: Signore, pietà.  
T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.  
T. Amen.

## INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo,  
Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo,  
tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo  
nella gloria di Dio Padre.  
Amen.

## COLLETTA

**E**sulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

1,1-11

**N**el primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio.

Men- tre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere

l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?».

Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samarìa e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi.

Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?»

Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

*Parola di Dio*

**Rendiamo grazie a Dio**

## SALMO

dal salmo 46

**Rit.** Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **Rit.**

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

## SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo  
agli Efesini**

1,17-23

**F**ratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale

speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

*Parola di Dio*

Rendiamo grazie a Dio

## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia**

Andate e fate discepoli tutti i popoli,  
dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
fino alla fine del mondo.

**Alleluia, alleluia**

## VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

28,16-20

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

*Parola del Signore*

T. Lode, a te o Cristo

## PROFESSIONE DI FEDE

*(Simbolo degli Apostoli)*

Io credo in Dio, Padre onnipotente  
creatore del cielo e della terra,  
e in Gesù Cristo, suo unico figlio,  
nostro Signore;  
il quale fu concepito di Spirito santo,

nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto,  
discese agli inferi,  
il terzo giorno risuscitò da morte,  
salì al cielo,  
siede alla destra  
di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.

## PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Aimati dalla certezza che il Signore Gesù è presente in mezzo a noi presentiamo al Padre le nostre domande chiedendo al suo Figlio risorto di intercedere per noi e per l'intera umanità. Preghiamo insieme dicendo: Rafforza la nostra fede, Signore.

T. Rafforza la nostra fede, Signore.

L. Signore, tu sei salito al cielo, ma continui ad essere qui presente nella tua Chiesa. Aiutala con la forza dello

Spirito, ad annunciare al mondo la tua Parola di verità.  
Preghiamo.

T. Benedici i tuoi figli, Signore.

L. Signore Gesù, tu sei nostro avvocato presso il Padre e ci apri la strada verso il Regno. Donaci la grazia di vivere con atteggiamento di gratitudine il nostro impegno di vita cristiana. Preghiamo.

T. Benedici i tuoi figli, Signore.

L. Signore Gesù, tu non ci lasci soli, ma ci accompagni nel cammino della vita con il dono del tuo santo Spirito. Rendici capaci di superare le nostre paure e le nostre chiusure per essere testimoni autentici del tuo Amore. Preghiamo.

T. Benedici i tuoi figli, Signore.

L. La tua Ascensione al cielo, Signore, c'insegni a vivere bene i tanti distacchi che necessariamente bussano alla porta della nostra vita. Preghiamo.

T. Benedici i tuoi figli, Signore.

L. Uniti a te Signore, non siamo mai soli. Rendici capaci di superare le nostre paure e le nostre chiusure, per testimoniare con coraggio e coerenza la nostra fede. Preghiamo.

T. Benedici i tuoi figli, Signore.

S. O Padre, Tu hai mandato il tuo unico Figlio sulla terra per salvarci dal peccato. Nei giorni in cui la sua presenza è lontana da noi, ricordaci sempre che il tuo amore ci ha salvati. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

### ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Tu sei con noi, Signore:  
sorgente e causa della nostra gioia.  
Sei con noi, Signore risorto:  
vita che zampilla, amore che irrorà.  
Sei con noi nelle notti interminabili  
e nell'albeggiare carico di speranza;  
negli aridi mezzogiorni assolati  
e nel tepore rinfrescante delle sere.  
Sei con noi, sempre!  
Sarai con noi per sempre!  
È questo che ci chiedi  
di ricordare al mondo,  
ogni giorno, avendo sul volto  
lacrime o sorrisi.  
È questo ciò che ci chiedi di annunciare.  
Amen.

# Ascensione, Dio con noi fino alla fine del mondo

*di Padre Ermes Ronchi*

I discepoli sono tornati in Galilea, su quel monte che conoscevano bene. Quando lo videro, si prostrarono. Gesù lascia la terra con un bilancio deficitario: gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne coraggiose e fedeli.

Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno amato molto. E ci sono tutti all'appuntamento sull'ultima montagna. Questa è la sola garanzia di cui Gesù ha bisogno. Ora può tornare al Padre, assicurato di essere amato, anche se non del tutto capito.

Adesso sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà. Essi però dubitarono... Gesù compie un atto di enorme, illogica fiducia in persone che dubitano ancora.

Non rimane ancora un po', per spiegare meglio, per chiarire i punti oscuri. Ma affida il suo messaggio a gente che dubita ancora. Non esiste fede vera senza dubbi. I dubbi sono come i poveri, li avremo sempre con noi. Ma se li interroghi con coraggio, da apparenti nemici diverranno dei difensori della fede, la proteggeranno dall'assalto delle risposte superficiali e delle frasi fatte.

Gesù affida il mondo sognato alla fragilità degli Undici, e non all'intelligenza di primi della classe; affida la

verità ai dubitanti, chiama i claudicanti ad andare fino agli estremi della terra, ha fede in noi che non abbiamo fede salda in lui. A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra ...

Andate dunque. Quel dunque è bellissimo: dunque il mio potere è vostro; dunque ogni cosa mia e anche vostra: dunque sono io quello che vive in voi e vi incalza. Dunque, andate. Fate discepoli tutti i popoli ...

Con quale scopo? Arruolare devoti, rinforzare le fila? No, ma per un contagio, un'epidemia di vita e di nascite. E poi le ultime parole, il testamento: Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Con voi, sempre, mai soli. Cosa sia l'Ascensione lo capiamo da queste parole.

Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo, ma si è fatto più vicino di prima. Se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro. Non è andato al di là delle nubi, ma al di là delle forme. È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme verso l'alto come forza ascensionale verso più luminosa vita: «Il Risorto avvolge misteriosamente le creature e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa» (Laudato si', n. 100).

Chi sa sentire e godere questo mistero, cammina sulla terra come dentro un tabernacolo, dentro un battesimo infinito.

# Ascensione di Gesù nel mondo dell'arte

**G**li Evangelisti non raccontano l'Ascensione di Cristo, se si escludono gli accenni di Marco e Luca per esaltare la figura di Cristo alla fine della sua missione terrena, l'unica descrizione dettagliata della scena si trova negli Atti degli Apostoli (1,9-12).

Anche gli apocrifi, e in particolare il Vangelo di Nicodemo, si limitano a dire che alla vista del loro Maestro che saliva al cielo, i discepoli si misero a pregare.

L'Ascensione è raffigurata solo dal IV sec. su frammenti di sarcofaghi ad Arles e a Clermont o su avori, come il celebre Dittico di Monaco (fine IV sec.), in cui si vede Gesù che cammina per un ripido sentiero, mentre la mano di Dio dalle nuvole gli afferra un braccio per sollevarlo in cielo.

L'immagine del V sec. sulla porta lignea di S. Sabina mostra, invece, Cristo sollevato sul monte da due angeli e, sotto, quattro apostoli che guardano sbalorditi la scena, mentre sulle ampolle di Monza (VI sec.) Gesù, attorniato da angeli, viene trasportato sul carro di fuoco di Elia; in basso tra gli apostoli c'è Maria nella posizione dell'orante.

Questo tema in Oriente e in Occidente presenta differenti caratteristiche che risalgono al concetto stesso delle due nature di Cristo.

L'arte orientale sottolinea la sua divinità e lo rappresenta generalmente di fronte, con un atteggiamento più solenne, ma anche più passivo; spesso non in piedi,

ma seduto in Maestà, immobile, al centro di una mandorla che alcuni angeli innalzano verso il cielo, come nel mosaico della cupola di S. Sofia a Salonicco (XI sec.), dove Cristo sembra essere già in Paradiso e troneggia in tutta la sua gloria: alza la mano destra benedicente e nella sinistra ha il libro dei Vangeli. Ai suoi piedi gli Apostoli si dispongono simmetricamente attorno alla Vergine. L'iconografia orientale ha portato allo sviluppo dell'immagine 'tradizionale' dell'Ascensione, che consta di due parti: in basso gli apostoli rattristati, spesso con Maria e i due angeli, e in alto Cristo nella mandorla, come nell'affresco di S. Clemente a Roma (IX sec.) o nei mosaici di S. Marco a Venezia e di Monreale (XII sec.).

Tuttavia l'arte dell'Oriente cristiano ha sempre privilegiato la raffigurazione di Cristo a figura intera e i grandi pittori d'Occidente si sono attenuti a questa concezione.

Nel modello di origine bizantina, Cristo ascende al cielo da solo, generalmente sollevandosi dalla cima di un monte: è afferrato dalla mano di Dio, che emerge da una nube e lo attira a sé, mentre sul fianco della montagna i discepoli si prostrano sbalorditi o esprimono la loro gioia (Sacramentario di Drogonne).

La mano tesa di Dio Padre esprime il riconoscimento della filiazione divina di Cristo, ma la Chiesa reagisce contro questa rappresentazione che sembra mettere in dubbio l'onnipotenza di Cristo e Papa Gregorio I sostiene che Nostro Signore non è stato elevato dagli angeli come Enoch, né in un carro di fuoco come Elia, ma che si è alzato da se stesso senza alcun aiuto.

Da allora questa nuova concezione si impone via via

all'arte medievale: a partire dall'XI secolo la mano di Dio non serve più a sollevare il Cristo, ma semplicemente a benedirlo.

L'arte occidentale pone, dunque, l'accento sull'ascendere come segno della potenza di Cristo, che si alza da solo e prende slancio senza alcun aiuto esterno. Le composizioni variano molto, ma elementi costanti sono la presenza degli apostoli e il carattere più umanizzato del Salvatore, che talvolta ascende con le braccia tese mostrando le piaghe della crocifissione.

Nell'arte romanica, poi, l'Ascensione ha subito una tale evoluzione da confondersi, quasi, col Giudizio finale. Il fenomeno si spiega con il passo degli Atti che fa riferimento al ritorno del Signore sulla terra per giudicare gli uomini.



GIOTTO, CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

Comunque sia, la rappresentazione di Cristo a figura intera ha prevalso molto presto nell'arte cristiana, ma l'arte italiana, in particolare, ebbe una svolta con Giotto che negli affreschi della Basilica di Assisi e degli Scrovegni a Padova formulò un nuovo modello: Cristo è di profilo, e il suo uscire dal mondo è reso dalle mani tagliate dal bordo dell'affresco, così pure la nuvola che lo nasconde alla vista degli apostoli.

A volte Egli ascende seguito dai giusti che ha liberato dal limbo e che avrebbero aspettato anch'essi quaranta giorni sulla terra prima di salire al cielo col loro liberatore: essi hanno in mano una palma come segno di trionfo. Mâle spiega questo particolare iconografico con una rubrica del "Mystère de la Résurrection" di Jean Michel dove i patriarchi e i profeti dell'Antico Testamento sono portati in cielo sulla scia di Gesù, ma la cronologia non si accorda con questa ipotesi, perché Michel scrive nella seconda metà del XV secolo, mentre questo dettaglio si trova già su un portale del XII secolo e poi nell'affresco di Giotto agli Scrovegni.

Al disotto di Cristo che sale al cielo vi è un gruppo terrestre composto dalla Vergine e dagli apostoli che seguono con lo sguardo l'ascensione.

Come la Trasfigurazione, quindi, c'è una scena a due piani.

La presenza di Maria non è ricordata in nessun testo, né canonico, né apocrifo; gli Atti non fanno alcun accenno alla presenza di Maria nella prima comunità cristiana se non dopo questo evento e la sua immagine, in atteggiamento di preghiera, viene introdotta per la sua stretta correlazione temporale con la Pentecoste e come personificazione della Chiesa, che assiste alla glo-

rificazione del Salvatore. Alla sua sinistra e alla sua destra ci sono quasi sempre due angeli, con il bastone del messaggero in mano: essi sono là per illustrare il testo degli Atti, che raccontano che due angeli si rivolgono ai discepoli con le parole: "*Uomini di Galilea, perché state guardando il cielo?*", e annunciano agli apostoli che il loro Maestro sarebbe riapparso un giorno nella gloria, così come loro lo avevano visto sparire. A volte gli angeli, invece di inquadrare la Vergine, planano da ogni lato del Cristo al disopra della testa degli apostoli e si voltano indietro per annunciare la seconda venuta del Cristo e non perché sono abbagliati dalla sua gloria.

Gli apostoli generalmente sono undici, perché Giuda non era ancora stato rimpiazzato da Mattia, ma l'arte cristiana, soprattutto nel XII secolo non si è assoggettata a questa cifra. Il numero dei discepoli oscilla fra dieci, come nel portale di Chartres, e quattordici nella lunetta di Saint Sernin di Tolosa.

Nel bassorilievo, interamente dedicato all'Ascensione, Cristo rappresentato di profilo, alza le braccia come se volesse afferrare la mano di Dio che però resta invisibile. Due angioletti lo aiutano a sollevarsi sorreggendolo per le braccia e la vita. Su ciascun lato della scena due angeli di grandi dimensioni acclamano il Messia risorto.

Sull'architrave gli apostoli seguono attentamente la scena con gli occhi. Questa composizione è stata imitata anche in una lunetta di S. Isidoro di Leòn, ma con una tale pesantezza che gli angeli danno l'impressione di voler trattenere a terra il Cristo, più che di aiutarlo a salire in cielo.

L'arte rinascimentale sostituì il tema religioso dell'ascensione con quello pagano del trionfo, con un ritorno alla tipologia del Cristo frontale, come nella tavola del Mantenga agli Uffizi (1460).

Gesù è rappresentato come un trionfatore romano: in una incisione di Tiziano appare con la corona sulla testa e lo scettro in mano sopra su un carro spinto dai quattro Padri della Chiesa.

Davanti a lui i patriarchi e gli eroi dell'Antico Testamento che portano trofei simbolici: Noè alza l'arca da dove s'invola una colomba, Abramo il coltello del sacrificio, Mosè le tavole della legge, Giosuè una corazza sormontata dal sole. Dietro il trionfatore sfila il corteo della chiesa cristiana.



ASCENSIONE, MANTENGA, UFFIZI - FIRENZE

# 54<sup>A</sup> GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

È l'importanza della narrazione il tema al centro del Messaggio per la 54<sup>a</sup> Giornata delle comunicazioni sociali. Infatti, osserva papa Francesco, per non smarrirsi l'uomo ha bisogno di respirare la verità di racconti buoni. Cioè «storie che edificano, non che distruggano; storie che aiutino a ritrovare le radici e la forza per andare avanti insieme». Occorre cioè ritornare a una narrazione umana, «che ci parli di noi e del bello che ci abita. Una narrazione che sappia guardare il mondo e gli eventi con tenerezza; che racconti il nostro essere parte di un tessuto vivo; che riveli l'intreccio dei



fili coi quali siamo collegati gli uni agli altri». Si tratta, come si capisce, di scegliere una strada controcorrente, perché, inutile negarlo, larga parte della comunicazione contemporanea è fatta di racconti artefatti per danneggiare l'avversario, di trabocchetti per farlo cadere, di falsità verosimili spacciate per verità.

Occorre allora la forza per scegliere una via diversa.

---

# Vita di Comunità

---

## La parrocchia sui social network

- In **FACEBOOK**: **parrocchiaroraigrande**
- Sul canale **YOUTUBE**: **parrocchia roraigrande**
- Su **INSTAGRAM**: **Parrocchiaroraigrande**

**www.parrocchiaroraigrande.it**

*e-mail: **parrocchiaroraigrande@gmail.com***

È possibile iscriversi alla **lista parrocchiale**, inviando una e-mail di richiesta, per ricevere settimanalmente, via e-mail, il libretto parrocchiale domenicale contenente commenti, testi di riflessione e avvisi.

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Gina Mei in Gentili di anni 78

def. Elisa Pardini di anni 5

def. Loris Giust di anni 60



*"Io sono la resurrezione e la vita.  
Chi crede in me anche se muore vivrà".*

**SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 24 AL 31 MAGGIO 2020**

**Domenica 24 maggio - Ascensione di Gesù** *(in oratorio)*

ore 09.00 def. Pietro  
def. Giovanni, Caterina  
ore 18.30 Per la Comunità

**Lunedì 25 maggio**

ore 18.30 def. Paolo  
def. Anny

**Martedì 26 maggio**

ore 18.30 Danilo Segato e Anna Polita  
def. Luigi Turrin  
def. Ancilla e Gianpaolo  
def. Luigi, Elsa, Giuseppe  
def. Angela e Luigi

**Mercoledì 27 maggio**

ore 18.30 def. Guido Deiuri

**Giovedì 28 maggio**

ore 18.30 secondo intenzione

**Venerdì 29 maggio**

ore 18.30 secondo intenzione

**Sabato 30 maggio**

ore 18.30 secondo intenzione

*(in oratorio)*

**Domenica 31 maggio - Pentecoste**

ore 09.00 def. Ferruccio, Emma  
def. Fernanda Pavanello  
ore 18.30 Per la Comunità

*(in oratorio)*

**CHIESA PARROCCHIALE SAN LORENZO**  
**piazzale San Lorenzo**

CAPIENZA MASSIMA CONSENTITA

AULA CHIESA: persone n. 54

PRESBITERIO: persone n. 6

**in chiesa celebriamo**  
**la S. Messa FERIALE (ore 18.30)**  
**e il rito delle ESEQUIE**

**SALA DELLA COMUNITÀ “don Veriano”**  
**in ORATORIO PARROCCHIALE**  
**via Del Pedron 13**

CAPIENZA MASSIMA CONSENTITA

SALA: persone n. 125

PRESBITERIO: persone n. 6

**in Sala della Comunità celebriamo**  
**le Ss. Messe FESTIVE**  
**(sabato sera ore 18.30**  
**domenica ore 9.00 e 18.30)**

Ogni domenica, trasmetteremo in differita streaming la s. Messa,  
visibile in facebook e youtube a partire dalle ore 13.00

# Pregghiera a Maria

O Maria,  
Tu risplendi sempre nel nostro cammino  
come segno di salvezza e di speranza.  
Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati,  
che presso la croce  
sei stata associata al dolore di Gesù,  
mantenendo ferma la tua fede.  
Tu, Salvezza del popolo di Dio,  
sai di che cosa abbiamo bisogno  
e siamo certi che provvederai perché,  
come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia  
e la festa dopo questo momento di prova.  
Aiutaci, Madre del Divino Amore,  
a conformarci al volere del Padre  
e a fare ciò che ci dirà Gesù,  
che ha preso su di sé le nostre sofferenze  
e si è caricato dei nostri dolori per condurci,  
attraverso la croce, alla gioia della risurrezione.  
Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,  
Santa Madre di Dio.  
Non disprezzare le suppliche  
di noi che siamo nella prova,  
e liberaci da ogni pericolo,  
o Vergine gloriosa e benedetta.